

ABBONAMENTI.

Udine a domicilio e nel Regno
Anno L. 16
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale L. 28
Anno
Semestre
Trimestre
Pagamenti anticipati
Un numero arretrato Centesimi 10

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in
terza pagina cent. 10 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 5
la linea.
Per inserzioni giudicate preziose
da comitato.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati.
Un numero arretrato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica

Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Daniele Manin, presso la Tipografia Bardusco

Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col primo Ottobre

si è aperto un nuovo abbonamento al TRIULI per i prezzi segnati in testa del giornale.

I soci che si trovano in arretrato coi pagamenti sono pregati a voler mettersi al corrente.

L'AMMINISTRAZIONE.

15 ANNI DI REPUBBLICA

In questi giorni in cui la forma repubblicana sta per subire la difficile prova delle elezioni francesi, in cui la questione della forma di governo verrà posta di nuovo dinanzi al suffragio universale, non è forse senza interesse, l'ipotesi, disinteressata e rapidissima studio che di proporzioni di fare sulla attuale posizione del governo repubblicano nella nazione vicina.

Nessun governo, a parer nostro, dalla prima rivoluzione in poi ha mai trovato in Francia maggiore facilità di affermarsi.

Più del suo nascere, la terza repubblica francese trovò il terreno completamente sgombrato dalle precedenti forme di governo e nel suo sviluppo si ebbe il concorso, o quanto meno la neutralità di tutti senza aver a temere seriamente da combattere un solo nemico che di questo nome fosse degno.

Nel bilancio morale della repubblica vari avvenimenti e varie circostanze si possono mettere all'attivo: la morte di Napoleone III all'ora in cui i suoi partigiani, sognavano un ritorno dall'isola d'Elba, la tragedia sua di Eugenio Napoleone, allorché il giovane principe educato alla scuola degli intrighi diplomatici e dei tradizionali colpi di mano della sua famiglia, vagheggiava forse un 18 brumaire o un 2 dicembre; l'azione dei Borboni e degli Orleans, dal settantatré in poi e per ultimo la morte del conte di Chambord.

I vecchi e più caldi fautori dell'impero si sono disgiunti attendendo puramente dal fatto il ritorno di un governo che a loro fu caro; le due branche di pretendenti del diritto divino pur fondendosi in una sola fazione, non rimasero più divise e più impotenti che mai, e gli uomini più eminenti della Francia hanno appoggiato l'altro al governo della Repubblica il prezioso appoggio del loro nome, della loro autorità, delle loro influenze, dei loro legami storici.

E in questi quindici anni, specie dal 1873 in poi, nessun ostacolo grave si è opposto allo sviluppo della forma di

governo che regge in questo momento la Francia.

Così non fu poi governi che avevano preceduto e che, continuamente molestati da congiure e da rivolte, dovevano difendersi giorno per giorno dagli assalti della piazza, dalle cospirazioni e dalle coalizioni dei più diversi partiti, dai ferissimissimi attacchi parlamentari.

La Restaurazione ebbe contro di sé i complotti bonapartisti e la più astuta manovra repubblicana, spesso calata nel nome della democrazia contro il nemico comune.

La monarchia di Luglio si ebbe contro i tentativi napoleonici, le barricate repubblicane, le trame legitimiste, la duchessa di Berry in Vandea; Luigi Napoleone a Strasburgo e a Boulogne; Barbes, Huber, Blanqui, Raspail a Parigi, le rivolte nella capitale e di Lyon compilate in 17 tentativi di assassinio sulla persona del re.

La terza repubblica non ha conosciuto queste ansie, queste difficoltà, queste minacce, questi pericoli, queste lotte di ogni giorno, per la propria esistenza.

In quindici anni il governo non ha avuto contro di sé né una potente rivendicazione monarchica, né un tentativo napoleonico, né una rivolta popolare.

Tre soli avvenimenti ne hanno contrastato la esistenza: la cospirazione legitimista del 18 maggio da cui la Repubblica uscì rafforzata anziché indebolita, grazie all'energia indomabile di Leone Gambetta ed all'appoggio simpatico della popolazione; il burlesco manifesto di Giuseppe Napoleone e la scomoda della spianata degli Invalidi che si chiuse con la condanna, forse ingiusta, indubbiamente eccessiva, di Luisa Michel.

Il signor Thiers una volta caduto dal potere non ha mosso guerra al maresciallo Mac-Mahon il quale limitò, sorpassandolo, il riserbo del piccolo avvocato di Marsiglia dopo aver rimesso la presidenza nelle mani del signor Giulio Grévy.

E gli antichi ministri dell'impero, i più influenti deputati della antica maggioranza bonapartista, non combatterono mai i ministri e gli oratori repubblicani altrimenti che in piena fede di sole dall'alto della tribuna parlamentare.

I principi e i loro partigiani non si sono mossi dalle loro terre in cui attendono pazientemente, forse inutilmente, il loro astro.

Il conte di Chambord è morto drappaggiato nella tragica maestà dell'esilio aspettando l'ora di Dio; il conte di Parigi vive in ritiro; il duca d'Angoulême, cacciato dall'esercito con un decreto del generale Tibaudin, si è sepolto nell'eremo tranquillo di Chantilly e il duca di Chartres non è uscito dal suo riserbo che l'anno scorso nella

trovato quattro casi; un bambino che morì o ora, due donne ed un vecchio, che forse non giungono a domani; ciò che mi spaventa è la violenza del male, per cui manca il tempo necessario alla cura; dunque, credo indispensabile prendere delle misure e vengo a domandarvi di secondarmi. » Don Angelo e Mario stesero, insieme, la mano e se la strinsero forte dicendo: « Disponga di noi. »

I contadini non usavano più a lavorare; ogni giorno, molte famiglie perdevano qualcuno dei loro membri; ma nessuno piangeva i cari estinti, confortati dal pensiero che, forse l'indomani sarebbero andati a raggiungerli; molta gente pregava in chiesa, e le donne offrivano sull'altare gli oroscini; le spille ed il cordon d'oro; talvolta, quegli oggetti restavano esposti tutto il giorno; eppure nessuno ardiva toccarli.

Dopo l'Assunta della sera, un carro si fermava in mezzo alla piazza; molti uomini uscivano dalle case, portando sulle spalle la bara della madre, della figlia, o del fratello, la deponavano e si ritiravano in silenzio; poi, il carro si avviava al cimitero seguito da don Angelo.

Mario rimaneva quasi tutto il giorno in Municipio, per dare le disposizioni necessarie e sorvegliare che tutto procedesse con ordine; una mattina entrò il dottor Camaldi e disse:

triste occasione dell'epidemia colerica a Marsiglia.

Né cospirazioni parlamentari, né complotti terroristici, né coalizioni potenti, né turbolenze popolari hanno dunque combattuto la esistenza della giovane repubblica. Ma al contrario essa ha incontrato sulla via le migliori, le più inattese adesioni e nel paese le masse, si sono abbandonate a lei, in parte con entusiasmo, in parte con la rassegnazione passiva della stanchezza, in parte per desiderio di libertà, di riposo o di pace.

Dopo gli errori di una guerra nefasta, di una ingiustificata occupazione straniera, di una spaventosa rivoluzione, all'indomani delle tremende catastrofi, che avevano inchiodato e disanguinato la Francia, all'indomani di questo tristissimo sogno di cui le menti erano tuttora stupite e accosciate, la repubblica si presentava alle masse con un ramoscello d'olivo in una mano come la statua della piazza del Châtea d'Orléans con l'altra ripiena di promesse.

E i partiti disarmarono, o quasi, dinanzi a lei e le si abbandonarono dando, per la via del suffragio universale, una maggioranza schiacciante in tutti i corpi elettivi della Stato, dalla Camera ai Consigli comunali.

Nelle classi più elevate che s'intitolano e son talvolta dirigitati, a poco a poco la giovane repubblica incontrò l'appoggio disinteressato di molti uomini che, per loro antichità, le loro simpatie, le tradizioni delle loro famiglie, i loro ricordi, erano specialmente devoti ai governi cessati: i Say, i Rémusat, i Casimire Périer, i Saligny, e tanti altri non accettarono forse, per un immenso desiderio di conciliazione, di dividere la fortuna del governo repubblicano, di appoggiarlo, di difenderlo; con l'autorità del loro nome, col valore del loro ingegno e della loro energia?

Nessun Governo anteriore, ripetiamo, aveva mai trovato tanta universalità di simpatie, tanta adesione di avversari, tanta facilità di stabilirsi in Francia, e tanto numero di appoggi.

A nessuno dei Governi precedenti la Francia aveva domandato così poco quanto ha chiesto al Governo repubblicano, né le circostanze avevano mai loro imposto una minor somma di avvedutezza politica, di energia governativa, di sapienza di Stato di quella che le condizioni politiche d'Europa hanno chiesto al Governo della terza repubblica.

La prima Repubblica aveva a lottare: all'interno, con le forze battute ma non dome dell'ordinamento feudale, con la saldezza composta di secolari istituzioni che la tradizione stessa rafforzava, con tutte le antiche forze sociali che le si ribellavano; al di fuori, contro l'intera Europa che le si levava

— Sono stato a visitare i beghini.

— Ebbene?

— Stanno benissimo.

— Dunque avevo ragione di pensare che il loro male consistesse in molta furberia e un po' di paura.

— Crescerà ancora la paga?

— No; se cesserà questa volta, non avrebbero più limite nelle pretese; non debbono crederci indispensabili.

— Obblighiamoli sulla forza.

— Se uno solo, fra loro, ammalasse realmente, quanto grande non sarebbe la nostra responsabilità?

— È vero; ma non troverà in tutto il paese chi s'offra a sostituirli.

— Nondimeno, bisogna provvedere.

— Sicuro e prima di notte.

Stabilirono un piano; poi mandarono a chiamare trenta capi di famiglia; ne vennero dieci; sei, erano ammalati, due morti della malattia, gli altri, non uscirono per timore. Quando furono riuniti, Mario disse:

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

— Dobbiamo decidere d'una grave questione; i beghini non vogliono più prestar l'opera loro; per appellarsi i morti, abbiamo pensato al mezzo seguente: scriveremo i nomi di noi tutti, ne estrarranno uno; s'incomincerà da quella casa ed ogni giorno, quattro uomini, dai venti ai cinquant'anni, dovranno in turno scavare la fossa. (1)

contro per la conservazione di quell'ordinamento che la Repubblica veniva battendo, di quei principi che il nuovo Governo, da nessuno riconosciuto, descriveva come nemici della dignità umana.

La seconda Repubblica, nel 1848, aveva contro di sé le forze sempre più unite e sempre più audaci del partito bonapartista, il più forte idi cui complotti finì per distruggerla.

La terza Repubblica non ha né ha avuto contro di sé né un partito militare, né la coalizione dell'Europa; essa non ha da temere né un 2 dicembre, né un 18 brumaire, né una coalizione di Pilsnitz, la sua esistenza è assicurata e il favore e l'appoggio della grande maggioranza del paese le è stato largamente assicurato.

Alla restaurazione il popolo francese domandava la rivincita trionfante dell'indimenticabile sciagura del 1815; a Luigi Filippo la gloria, a Napoleone III, che faceva guerre di vanità nazionale, la libertà.

Alla terza repubblica il popolo di Francia non chiede né la supremazia nei congressi europei, né la restituzione immediata di Metz e di Strasburgo, né la rivincita di Sadova, né i miliardi dell'imposizione di guerra; né la potenza, il livello dei desideri, delle speranze, delle esigenze, si è abbassato ad una specie di onesto ideale borghese, alla pace, alla dignità composta di un governo liberale, al benessere morale e materiale per i cittadini.

Perché dunque, nonostante la modestia delle esigenze che il popolo francese ha verso il governo repubblicano, nonostante l'assenza di ostacoli che ha favorito il suo impianto, nonostante la coppia ragguardevole di appoggi che le sono venuti; perché dunque, a malgrado di queste eccezionali circostanze, il governo repubblicano si trova oggi ancora discusso? ne' suoi fondamenti è minacciato qua e là dal malcontento popolare?

È questo frutto d'imperizia di governanti, di misteriosi germi che nascono le basi, di circostanze estrinseche indipendenti da lei, o della forza di quei partiti estremi che han fatto il terrore nel '93 la giornata di giugno nel '48 e la Comune del '71?

Arduo problema questo che s'impone a chi studia i grandi fenomeni politici, a tutti coloro cui l'attuale posizione della Francia sullo scacchiere europeo interessa.

Arduo problema che le imminenti elezioni generali e la non lontana nomina del supremo magistrato della Repubblica stanno per risolvere e che noi ci promettiamo di studiare, con imparzialità disinteressata di umili cronisti, e con l'amore sincero che ci scaldò il cuore per grande paese a cui l'Europa va debitrice della sua libertà.

— Vorrei far un'osservazione, disse un contadino.

— Parlate.

— I morti si devono seppellire, sta bene; ma se il turno tocca ad un uomo che ha sul carro la bara d'un membro della famiglia, dovrà egli scavare la fossa ugualmente?

— No; rispose Mario — si passerà alla casa che segue.

— Scrissero i nomi; i fogli arrotolati, furono posti nell'urna.

— Chi vuol entrare?

— Lei, lei, risposero i contadini; poi si fece silenzio e tutti fissarono gli occhi sull'urna, con un palpito involontario; Mario s'introdusse la mano, svolse il foglio, impallidì e disse, con voce tremante:

— Il mio!

— No, lei non ci può andare, sciamarono gli altri.

— È la sorte, rispose Mario, con fermezza; poi continuò: La mia casa è posta alla dritta del paese; dunque, verranno con me il fabbro ed i suoi figli.

— Non ci verranno, disse una voce alterata, per questa sera sarò morto.

Due uomini sostennero il fabbro, ch'era stato colto improvvisamente dal male, e l'accompagnarono a casa.

Il cappellano ed il segretario ritornavano insieme, dal cimitero; Mario s'aggiogava la fronte, bagnata di sudor

Nell'Italia irredenta

IL CLUB TRENTINO

I deputati trentini al Parlamento austriaco, onde meglio tutelare gli interessi dei loro elettori, hanno costituito una Società che prese il nome di Club Trentino. Ecco la circolare colla quale essi annunziano l'avvenimento agli Italiani di Trento:

« I sottoscritti deputati al Consiglio dell'Impero s'indirizzano al Club Trentino, avente lo scopo di tutelare i diritti nazionali e promuovere gli interessi materiali del loro paese. »

In tutte le questioni relative ai predetti oggetti, come pure in tutte quelle che concernono gli interessi generali dello Stato, essi procederanno o voteranno di comune accordo. In quanto però si trattasse di questioni costituzionali o sociali, essi cercheranno pure di procedere concordemente; ma qualora in simili casi ciò non riuscisse, ognuno potrà agire e votare secondo la propria coscienza.

Stabilita queste basi fondamentali, si riservano i sottoscritti di estendere allo stesso Club partecipazioni. Intanto si stabilisce che il Club nominerà un capo, un vice-capo ed un segretario, e ciò in provvisoria fino alla compilazione dello Statuto.

Qualora al Club volessero accedere altri deputati di nazionalità italiana, il Club prenderebbe il nome di Club Italiano.

Letto e firmato:
Prete Luigi Gentilini, dott.
Carlo Bertolini, Olariotti, dott. Lorenzoni, Giovanni Olani, Pr. Romella, Valeriano Malfatti. »

DA GENOVA

(NOSTRA CORRISPONDENZA).

Genova, 30 settembre 1885.

Riprendo la penna per Friuli dopo lungo silenzio causato da una non lieve indisposizione, sfociata in non avere per motivi di salute più da interrompere le mie lettere da questa città.

Avrete certamente letto su vari giornali che la salute pubblica fra noi lascia qualche cosa a desiderare — ma ciò è falso assolutamente, poiché qui la mortalità è minima e per fortuna nessun caso del terribile morbo ebbe a manifestarsi, e siccome comincia a far fresco, si hanno fondate speranze che lo zingaro rimarrà lontano.

Le notizie di Palermo abbastanza gravi negli scorsi giorni fecero grande impressione fra noi. Pare si costituirà

freddo; don Angelo disse, tristemente, mostrandola la zappa:

— Tu non pensi che avresti mangiato questo pannello.

— No, certo.

— Ma perché volesti unirti agli altri?

— Se mi fossi rifiutato per primo, chi avrebbe voluto adempiere questo peccato?

Don Angelo non rispose, giunti dinanzi al Municipio, si separarono; Mario si fermò a guardare il cappellano. « Povero amico! disse con un sospiro — Ne tu, né io, giungeremo a veder la fine di queste sventure! » Poi s'allontanò, ma si gettò a sedere; una lagrima gli scese, infuocata, sulle mani; si scosse e mormorò: « La vita è un seguito di dolori e, nondimeno, mi spiace morire! Oh cara sorella! Possa tu trovare il conforto e le consolazioni, che io ti desidero. Ah! continui con questa vita, dove sono i sogni della mia povera mente? Domani, tutto sarà finito; gitteranno il mio cadavere nella fossa, insieme agli altri e non sapranno neanche qual pugno di terra coprirà le ossa di questo presuntuoso, di questo pazzo, che osava pretendere d'esser giunto alla gloria! »

Tacque; poi fu scosso da un brivido e, fissando gli occhi sulla zappa, mormorò, con un riso convulso: « L'ultima peonellata, mi fu fatale! »

(Continua)

LA MAESTRA DEL VILLAGGIO

DOLORE, AMORE ED ARTE

— Rispettiamo i morti.

— Morti o vivi gli infami meritano d'essere disprezzati! concluse Mario. L'indomani, vennero a chiamare il medico per un bimbo, che dicevano ammalato d'indigestione; la madre, per allontanare da lui il pericolo dei vermi gli aveva posto al collo una borsetta, ripiena di codesti sabbiosi insetti raccolti fra i più grossi del letamaio e tagliuzzati, ed una filza di spicchi di aglio.

Il dottor Camaldi si vide dei sintomi che lo spaventavano; alla sera, insieme con don Angelo, si recò dai due fratelli e disse che il Siodano era partito nella giornata, coll'intenzione di stare lontano qualche tempo, finché il dolore della famiglia si fosse un po' calmato; ma realmente, egli credeva lo avesse fatto fuggire la paura del colera; tanto più, che gli aveva raccomandato di prendere, insieme al cappellano ed al segretario, le disposizioni occorrenti, caso mai il male minacciasse propagarsi. E continuò: « Oggi, nelle mie visite, ho

un comitato per inviare soccorsi ai fratelli dell'altre travagliati dal terribile flagello.

L'autorevole giornale il Movimento da vari giorni mise fuori una proposta — e sarebbe quella di riunire in un solo fascio tutti gli elementi che compongono le due associazioni che finora si disputarono il campo (Costituzionale e Progressista) onde metter argine all'invasione clericale.

Secondo il **Movimento** la nuova associazione dovrebbe intitolarsi **Unione genovese** e prendere viva parte alle lotte amministrative e politiche. A questa proposta non aderirono gli amici misuristi dell'Epoca poiché s'accorsero esser uno dei più caldi fautori dell'Unione niente meno che il Prefetto Ramognini.

Per mio conto sono del parere dei colleghi dell'Epoca poiché tale associazione non diverrebbe che un'ancora di appoggio del rappresentante del signor Dupretti che dopo aver protetto tutti i modi i clericali, ora tenta di liberarsene.

Le gesta del trasformismo seguitano sempre e con brutalità inaudita.

Viviva da alcuni mesi fra noi certo **Ricciotti Gervasio**, buon giovane, ma reo per certi, di professare principi socialisti. Egli lavorava in una tipografia e se la viveva onestamente senza dare il minimo disturbo a nessuno.

Ognorostante l'altra mattina il signor Questore chiamatolo nel suo gabinetto gli lesse una ordinanza di estratto ingiungendogli di partire entro ventiquattr'ore per Como. Figuratevi come ne rimanesse il povero Gervasio a tale lettura, ma nonostante le proteste e l'intermissione di persone egregie, dovette subire l'arbitrio questurino. Povero disgraziato, chissà quali amarezze o persecuzioni lo attendano nel nuovo soggiorno.

Ulisse Barbieri, l'inguantato Ulisse, che da vari giorni trovavasi in Genova onde assistere alla rappresentazione del suo **Colonnissimo**, è partito per Palermo onde aggregarsi alla squadra dell'eroico Cavallotti. Gli auguro di cuore felice ritorno.

Nel prossimo ottobre la Confederazione Operaia festeggerà il XXV° anno di sua fondazione. L'on. Giovanni Bovio, invitato onde tenere in tale circostanza una pubblica conferenza, accettò; quindi avremo il piacere di udire la potente parola dell'illustre filosofo napoletano.

E per oggi faccio punto.

Giuseppe Oppizzi.

In Italia

Un pontefice.

una commenda e 200.000 lire.

In questi giorni si sta dibattendo al Tribunale civile di Roma una causa che desta un certo interesse.

Papa Gregorio XVI istituì una commenda di devoluzione da conferirsi al primogenito dei suoi nepoti, e a questa commenda un lire 200.000 annue di rendita.

Nel testamento che regolava il conferimento di questa commenda eravi una clausola nella quale era detto che quel nepote a cui la commenda stessa fosse stata conferita, non potesse ammogliarsi se non con una fanciulla di nobile casato, altrimenti quel beneficio sarebbe andato al secondo genito.

Il nipote primogenito in linea diretta, è ora il conte Cappellari, comandante il distretto di Roma.

Ora il fratello secondogenito gli ha intentato causa; e perché?

Perché il Cappellari sposò alcuni mesi sono a Firenze una signorina di nobile casato, che però, il fratello dice e sostiene non esser tale, o, per lo meno di una nobiltà molto recente, e ciò nonostante che un decreto reale abbia confermato questa nobiltà.

La causa è fuorviata da più giorni, e intanto la commenda è stata depositata presso il gran maestro dell'Ordine di Malta, il quale si gode i frutti.

Negli ospedali di Palermo.

Cavallotti e Ferrari andarono a visitare due manicomi, ove trovarono Tajani che li accolse gentilmente, accompagnandoli nella visita al manicomio della Vignicella, ricevuti festosamente dall'ottimo dottore Salemi-Pace. Ivi lasciarono quattro soli volontari, aumentando la squadra del manicomio ai Porrazzi a dodici invece di otto.

Il manicomio dei Porrazzi è la vera *bolgia* di Dante, con le «*uoci alte e fioche*» delle povere pazzi.

In una camera quadrata giacevano sopra vari paglierici, gettate alla rinfusa e raggruppate assieme, dodici di queste colgarate, le sole colpite dal colera, sopra quattrocento reclusi che gridavano come indemoniati.

Nella notte, per giungere a quella camera li dovettero attraversare la sala, scavalcando le giacenti e ponendo i piedi nelle materie fecali e rigettate.

È insomma un vero carnai umano. Manca completamente il servizio e per numero e per qualità.

Il prefetto a tale orribile vista dette carta bianca ai volontari di Cavallotti perché provvedessero immediatamente ed energicamente a tanta sventura.

Colera e morti a Palermo.

I telegrammi privati da Palermo dicono:

Il corrispondente del **Diritto**, lievemente attaccato dal morbo, è guarito.

Deplorati da tutti la morte del commendatore Giacinto, soldato valoroso, patriotta siciliano ardente. Fu un fatto cittadino. Il Giacinto era assente da due anni da Palermo; vi era tornato in quest'occasione per assistere i colorati: fu assalito dal male mentre distribuiva soccorsi in iugurio.

Squadra che giunge.

È giunta la squadra dei messinesi.

Conferenza Brunetti.

Brunetti tenne una conferenza all'Università intorno la cura del colera.

Oggi lo stesso Brunetti ebbe un colloquio con Tajani.

I casi.

I casi della mezzanotte di ieri al mezzogiorno d'oggi furono 120 — i decessi 48 di cui 26 dei casi precedenti.

Al manicomio i casi furono 88; i decessi sono 10. L'epidemia oltre che nel manicomio, infierisce nell'ospizio dei poveri.

Il Bollettino.

Bollettino sanitario dalla mezzanotte del 29 a quella del 30 corrente:

Provincia di Palermo: Palermo casi 185, così ripartiti: Mandamento Orto casi 82, Molo 49, Monte Pietà 18, Castellamare 12, Palazzo Reale 22, Tribunali 18, Militari 8, Manicomio 14. Morti 72, 86 dei casi precedenti. Borgheria (villaggio Aspra) casi 8. Capari casi 1. Monreale (frazione Rocca di Falco) nel 29 settembre 27 casi, 9 morti, nel 30 casi 8 morti 6.

Provincia di Ferrara: Odigero casi 8, Copparo casi 1, morti 2. Ferrara (frazione di Pallelunga) 1 caso seguito da morte.

Provincia di Massa: Pontremoli casi 3, morti 1. Filattiera casi 1.

Provincia di Modena: Finale casi 1, morti 1.

Provincia di Parma: Bedonia casi 1. Borgolara casi 1, morti 1 dei casi precedenti. Fornovo di Faro casi 1, morti 1. Siliquano casi 4, morti 1.

Provincia di Rovigo: Polesella casi 1.

All'Estero

La fortuna dei principi Battenberg.

La famiglia Battenberg è tra le fortunate. Infatti, solo 60 anni fa, un certo conte Brühl, che organizzò il Museo di Berlino, prese come scrittrice, assistente, copista, ecc., un certo Hauk. Questi fu allevato dai suoi parenti di Varsavia; però non aveva molto approfittato degli studi. Ritornato a Varsavia, si pose a scrivere un giornale provinciale in favore del governo russo. In tale posizione, ebbe la fortuna di cattivarsi l'amore dell'allora governatore generale granduca Costantino, che lo fece entrare nell'esercito russo, e lo protesse sino a fargli raggiungere il grado di colonnello e conseguire il titolo di conte.

Fu però ingratito, perché più tardi, nel 1839, s'unì agli insorgenti polacchi. Venne graziato; poi rifecce lo stesso e dovette emigrare. Nel frattempo sua figlia veniva educata a Pietroburgo nel Collegio della nobiltà; ivi fece la conoscenza del principe Alessandro d'Assia, fratello della defunta imperatrice, che la sposò. Ritornati a Darmstadt, essa ricevette da quel granduca il titolo di principessa di Battenberg, ed ebbe tre figli: uno è il principe della Bulgaria, il secondo è il genero della Regina d'Inghilterra, il terzo è genero del granduca di Darmstadt.

Le elezioni francesi.

I reazionari moltiplicano le notizie d'allarme perché abbiano influenza sulle imminenti elezioni.

È falsissima, p. e., la voce posta in giro che il presidente della Repubblica sia ammalato.

Ci sono poi indizi che i tentativi di

disordini per domenica — giorno delle elezioni — sieno macchinati da essi reazionari.

In parecchi dipartimenti, malgrado gli accordi anticipati fra orleanisti e bonapartisti, questi stanno gli uni contro gli altri nella lotta elettorale.

Il poeta Deroulde, capo della Lega dei Patriotti, che ha già rifiutato la candidatura offertagli da diversi comitati, ora scrive una lettera agli elettori in cui dichiara che se tuttavia fosse eletto accetterebbe.

I danni della neve in Svizzera.

La neve giacque gravi danni nei giardini e nella foresta della Svizzera orientale. Causa le inondazioni nella valle del Reno, la linea ferroviaria dell'Unione Svizzera è interrotta fra San Gargaphen e Rheineck. Il livello del Reno ha superato quello del 1858, sono delle grandi inondazioni.

In Provincia

Palazzolo, 30 settembre.

Un bravo medico.

Da parecchio tempo ambivamo dire pubblicamente una parola di encomio per l'agregio dottore Pietro Florean, attualmente medico a Palazzolo dello Stello, quale omaggio reso al merito, dalla riconoscenza. Ora, giacché più non s'infrappongono certi riguardi più o meno impressionabili di delicatezza, siamo lieti di poterlo fare.

Non intendiamo discorrere delle speciali prerogative che abbellano la mente ed il cuore del dott. Florean: ci basta solo porre in rilievo gli splendidi successi più volte riportati contro l'angina di petto. Ultimamente merco le cure più esemplari ed affettuose ridonò una gentile fanciulla ai sorrisi della vita ormai inaspettati, tanto che la guarigione forma tuttora la generale sorpresa e suscita nell'animo nostro impertinenti sentimenti d'ammirazione e di simpatia.

Il distinto medico studia con amore e coraggio questo uorbo implacabile che qua e là a dolorosi intervalli miete tante care esistenze; e questo studio e le vittime che indù ne salvo, lo raccomandano alla massima considerazione di quanti sanno apprezzare l'ingegno e la virtù e si sembrano titoli alle più grandi onorificenze. Noi le auguriamo di cuore al sig. Florean, poiché sarebbe bello che cessasse il triste spettacolo di veder sempre sorgere in alto clamorosa un'unità camuffata, mentre si misconoscono le sante intelligenze perché modeste.

P. B.

Basimento turco che s'incaglia di fronte alla Pineta.

Da Latessa si ha notizia dell'incaglio di un bastimento turco avvenuto la notte sopra il 28 settembre di fronte alla Pineta a destra del Tugliamento. Il bastimento è lo «*Scooner*» *Adazzio*. Era partito il 5 settembre da Canoa, carico di 450 barili di olio diretto per Trieste alla Ditta Giorgio Stendeli. Tra carico e bastimento si sarà un valore di circa 100 mila lire, assicurato.

Il bastimento sprofondò nella sabbia sulla spiaggia di Revelino. L'equipaggio composto di sei uomini fu salvo. Il carico avariato.

Tre marinai non volevano discendere a terra e se furono tratti in salvo è merito precipuo del capitano Ugo Bedinello il quale insieme ad un marinaio doganale montato una piccola barca affrontarono il mare grosso e dopo molti sforzi raggiunsero il bastimento e con la violenza riuscirono a far entrare nella loro barca i tre marinai costretti a non voler lasciare il loro legno a costo di morirvi entro.

Il Bedinello ricoverò nella casa Caccia, di cui è amministratore, i sei naufraghi e li confortò con ogni sorta di cure, giacché erano sfiniti dalla fame e dai patimenti.

Da Trieste fu inviato un piroscafo col'occorrenza per tentare di seagliare lo «*Scooner*».

Civdale, 30 settembre.

La parola è d'argento, ma il silenzio è d'oro.

Questo forse stimò il prosindaco di Civdale ed il R. Provveditore agli studi ed altri egregi oratori nella chiusura delle conferenze pedagogiche di ieri, tentarono indurlo di aprire la bocca.

Ma questa volta il silenzio era zero e peggio, perché la città avrebbe voluto che il suo rappresentante interinale rispondesse almeno con un grazie a tante espressioni cortesi rivolte al di lei indirizzo.

Molti Cividalesi.

Civdale 1 ottobre.

In un numero di settembre del **Friuli** comparve una piccola corrispondenza da Civdale, censurante la nomina fatta dalla società operata di una commissione composta, fra altro, da, secondo il corrispondente, due strozzini.

Non vogliamo spargere un po' di polvere sopra così fatti messeri del strozzinismo che detestiamo, ma stimiamo che uno dei due, cui si accenna, non sia quello designato dal corrispondente.

Infatti tra quei signori sonvi rispettabili persone che godono la fiducia di egregi cittadini. Per esempio uno dei commissari era il ben accetto anche del comitato cav. G. Ugavaz; — la tra i Laudatori della Società operaia; è il naturale promotore di tutte le feste, pesche di beneficenza e di ogni cosa che possa tornare utile al sodalizio, che a sua volta fin da principio, lo volle suo consigliere, e lo delegò a varie incombenze onorifiche e lo riconfermò consigliere.

Questa persona, ricordiamo con piacere, nel 1866 portava il vessillo tricolore in testa alla civica banda — a Udine — nell'entrata dell'esercito italiano, nella venuta di Vittorio Emanuele e di Garibaldi e nel centenario di Dante.

Fu cassiere della banda stessa, e ciò incaricato dal Municipio; membro della commissione delle Tasse sotto l'Austria e sotto l'Italia — e, consigliere, in votis e anche Presidente della Società ginnastica.

Nel moti del 1866 fu coautore di cuore per nostro riscatto assieme a Portis ed altri cittadini ai quali indicava fedelmente gli avvenimenti Udinesi di quell'epoca memoranda.

Ci esponiamo per giustificare l'operato della Società Operaia, la quale, vuole, del resto, mirare al bene degli affliggiati, e quando un uomo è onesto e galante come lo chiamano alle cariche inerenti. Con suddetti precedenti, confortati anche da atti generosi e disinteressati, noi possiamo credere che il sig. sono vecchio abbia intraveduto una trave laddove ci sono i sottili difetti di tutti gli uomini — e prima di qualificare le azioni di Tizio o Caio, conviene specchiarsi nelle proprie, lode che sarà sufficiente per moderare certi moti che per lo più sono parto di menti invidiose o male intenzionate.

Lo strozzino non è capace di azioni patriottiche o generose.

e se d'ogni mortal l'affanno ecc. forse conchiuderemmo.

Chi è senza peccato...

Il bene del resto è sempre bene, ed il vecchio socio dovrebbe per il bene almeno che doveva al sodalizio dimostrare gratitudine verso un confratello la di cui onestà è provata in passato tra le sventure ed, oggi, nell'ordinaria amministrazione di una modesta fortuna che s'arriva ed utilizzazione gli procurano. Vei, signor Vecchio socio, accordiamo le attenuanti.

Alcuni soci.

In Città

Società operaia generale.

Il consiglio della Società operaia generale si raduna questa sera alle ore 7 per trattare sui seguenti oggetti:

1. Regolamento interno;
2. Alloggiamento di oggetti di magazzino;
3. Comunicazioni della direzione;
4. Soci nuovi.

Per i Giurati. Il Municipio

avvisa:

Riveduta ed approvata dalla Giunta Municipale la lista dei Giurati si avverte che la medesima a termini dell'art. 14 della Legge 8 giugno 1874 N. 1937 resterà depositata a libera ispezione presso l'Ufficio Municipale, sezione Stato Civile ed Anagrafe, sino a tutto il giorno 13 ottobre corrente.

Gli eventuali reclami da estendersi in carta esente da bollo dovranno essere prodotti non più tardi del giorno 18 dello stesso mese, al locale R. Tribunale Civile e Correzionale tanto direttamente quanto a mezzo della Cancelleria della Pretura del I. Mandamento o del Municipio per le decisioni spettanti alla Commissione distrettuale.

Avvertesi che si può reclamare non solo per la propria inclusione, od esclusione, ma anche per la inclusione od esclusione di terzi nell'interesse della legge purché il reclamante sia maggiore d'età.

Circolo Artistico Udinese.

I signori soci sono invitati per la sera di sabato 8 corr. alle ore 8 1/2 ad un trattamento famigliare che avrà luogo presso la sede del Circolo col seguente programma:

Trattamento variato.

- a) Il giro del mondo in dieci minuti (proiezione a luce osidrica.)
- b) Galleria artistica.
- c) Galleria umoristica.
- d) «*Il deserto*» poema pittorico-macabico musicale.
- e) Ombre Campi.

NB. La Direzione del Circolo potrà ammettere ai trattamenti i soli signori forestieri presentati da un socio.

Tariffe ferroviarie. La Società delle Strade ferrate meridionali avverte che fino a nuovo avviso, le distanze chilometriche che devono servire di base nelle tassazioni dei trasporti fra l'Italia e l'Austria, devono computarsi da e per Perù o Cormons stazione, anziché da e per Perù o Cormons confine.

A proposito di maestri. Ci scrivono:

A proposito d'indirizzo nazionale da darsi alla scuola. Finché il povero parla della civiltà, il pioniere del progresso, il maestro, non sarà svincolato dalla dipendenza dei Comuni, per passare sotto l'immediata sorveglianza del Governo, non è e non sarà mai possibile dare alla scuola un indirizzo eminentemente nazionale. Finché sarà costretto a far condurre a lui dei suoi principi, delle sue opinioni, è tutto per tanto stipendio di L. 550 (dieci cinquantasei quattrini), a far di cappello al partito nero, quattro e donno nei Comuni, ad insidiare le ginocchia nella loro santa bottega, quest'idea non resterà che un'utopia. Egli avrà sempre di fronte il poco consolante dilemma: «*O pigliarsi o battere il tacco!*»

Povera a lui se si mettesse a cozzare contro i pregiudizi, le superstizioni, perpetuate dal nostro eterno nemico, nella rozza mente dei contadini! Sarebbe la lotta della formica coll'elefante. Buon per lui se potesse cavare la con una forata rinuncia; se non lo fanno ritornare ai patri lari, fatto bersaglio da una potente massacrata, che non ha certo lo scopo di quella di Balilla! Tutt'altro!!!

A. M.

Artista concittadina. Nei giornali di Venezia, leggiamo gli elogi della brava concittadina signora Emma Zilli che sordi sere sono al Teatro Garibaldi di Mestre, con l'opera *Il Trovatore*.

I nostri saluti alla distinta cantatrice.

Operai attenti. Il governo francese ha stabilito che i viaggiatori provenienti dall'Italia al confine vengano sottoposti, come nello scorso anno, a visite mediche.

Di più esige che gli operai che si recano in Francia debbano dimostrare di possedere sufficienti mezzi di sussistenza altrimenti saranno respinti.

Il tempo che farà in ottobre. Ecco le previsioni del *Triplo Almanacco* del Mathieu de la Drôme per per il mese d'ottobre:

Bel tempo dall'1 all'8. (A proposito!) Cambiamenti repentini di temperatura nel bacino del Mediterraneo. Venti sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, l'Adriatico e cipelago.

Vento forte sul Mare Nero e d'Azof. Gelo al principio di questo periodo nei littorali della Manica e del mar del Nord.

Periodo alquanto grave dall'8 al 16. Vento e neve nelle contrade del Baltico, del mare del Nord, della Manica e del mare d'Irlanda.

Vento, pioggia e soprattutto neve lungo l'Oceano. Neve sui monti, massima nella regione delle Alpi e del Pirenei, nell'alta Italia, in Austria, soprattutto in Tirolo, in Boemia e in Germania: abbondante in Russia, negli Stati Danubiani e nella Turchia settentrionale.

Venti forti verso il mezzo di questo periodo sul mare del Nord, la Manica, l'Oceano, il Mediterraneo e tutti i mari interni. Navigazioni difficili nel canale d'Oranto.

Sinistri marittimi, specie sul mare del Nord, la Manica e fra la costa orientale dell'Irlanda e l'occidentale dell'Inghilterra.

Un altro periodo grave, simile al precedente, incomincerà il 16 e finirà il 23. Attivo tempo in Europa, particolarmente nel bacino del Mediterraneo. Burrasche sull'alto Oceano e sulle coste occidentali della Francia.

Cattivo tempo anche nei golfi di Lione e di Genova e sulle coste della Catalogna. Mar Tirreno agitatissimo. Passaggio dello stretto di Bonifacio pericoloso. Abbassamento di temperatura ancora più sensibile in Svizzera, nell'alta Italia, in Germania. Neve abbondante in Austria, negli Stati Danubiani ed in Russia. Grande umidità nella provincia del Baltico e nel centro della Germania.

Dal 23 al 30 periodo di calma. Bel tempo relativo nel bacino del Mediterraneo. Freddo nel Tirolo, in Svizzera, nell'alta Italia, nella Francia settentrionale. Cattivo tempo il 31.

Risumando: mese variabilissimo e generalmente cattivo in Europa; quando piovoso, quando nevoso e soprattutto ventoso. Stato sanitario poco soddisfacente nel settentrione e nel centro dell'Europa, particolarmente in Austria.

Gelo assai frequente i primi e gli ultimi giorni del mese nelle contrade del nord, della Manica e del mare d'Irlanda.

Osservare rigorosamente l'igiene nelle regioni dell'ovest, in Svizzera ed in Austria.

A

Giovanni Gri.

Tutt'ora stupiti, non possiamo persuaderci come tu ci abbia così precipitosamente lasciati, e lasciati per sempre. No, o Giovanni, tu vivrai con noi nei nostri affetti, e la tua bontà, il dolce animo tuo e la tua buona compagnia renderanno indimenticabile nei nostri cuori la tua cara memoria.

I Colleghi.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nel mese di ottobre nel nostro Tribunale:

1. Tavalani Antonio, privativa, test. 1, dif. Ballio.
- » Marozzi G. B., furto, test. 2, dif. idem.
- » Di Biaggio Luigi e c., bollo, test. 1, dif. Garandini.
- » Steidi Francesco, app. indeb., dif. idem.
5. Feruglio e Venier, falsa test., test. 9, dif. Baschiera.
- » Pitta Giovanni, furto, test. 8, dif. idem.
8. Nigg Antonio e c., furto, test. 5, dif. Bossi.
- » De Nodal Giuseppe, furto, dif. id.
- » Bearzi Avelardo, ferimento, test. 1, dif. Luzzatti.
12. Lavia Gino, caccia, dif. Tamburini.
- » Pizzini Antonio, ferimento, test. 6, dif. Lupieri.
- » Coccolo Antonio, ammoniz., dif. Tamburini.
- » Viviani Mattia, furto, test. 8, dif. idem.
15. Paroli Adeodato, furti, test. 82, dif. Bertacchi.
18. Bianchi Giovanni, bollo, test. 1, dif. Bertacchi.
- » Zannetti Luigi, bollo, test. 1, dif. idem.
- » Tosoni Filomena, ingiuria, dif. Della Sbiava.
- » Ozzi Francesco, ammoniz., test. 2, dif. Bertacchi.
- » Surdolini Giacinto, furto, test. 4, dif. idem.
22. Nosco Luigi, caccia, dif. Bossi.
- » Corroaro Luigi e c., contrab. test. 2, dif. id.
- » Angeli G. B. e c., bollo, test. 1, dif. id.
- » Battistoni Carlo, serv., dif. id.
- » Bertolucci Ettore, minacce, dif. Prodoica.
26. Del Medico Giuseppe, furto, test. 8, dif. Della Rovere.
- » Bellizzi Mattia, contrab., test. 4, dif. id.
- » Scatton Angelo, furto, test. 4, dif. idem.
29. Polver Ignazio e c., contrab., test. 4, dif. Tamburini.
- » Toffoletti Giuseppe, falso giur., test. 9, dif. id.

PA' LIS FANTATIS

Dialogo fra Taresis e Checche

- T. Fogo di bio e de suna!
E parò po?
- C. Par batia.
- T. As parturit Cetine?
- C. No, è stude Minigbino.
- T. Bazilistu? Ir rere
- C. No! veve anizmo sere di lissi sot el fa.
- T. vin, discurt di là, e'el timp no uns fas pioe, Domete a Bielezoa.
- C. E pur a parturit.
- T. E Pieri, so marit?
- C. Di lui niesen a nuie, si oròt ch'al sevi a Buje.
- T. Checche, tu pòs mai oròt, quant ch'al vegnar a viodi...
- C. Sese vorestu di P...
- T. El frut no 'l è so fit
- C. Ah, 'l Diu! E alore po?
- T. No sei ve' nancio iò ze ch'al deventerà quant ch'al nus torne ca.
- A è stude sul Gormor tradide da un sior.
- C. Eh, ma cumò no zova val nè disperati.
- T. A i conven di ciatati pronte par ogni prove.
- C. orpo! a ciut là vie senza une companie e cussl po' è fialde che t'a le de tradide.
- T. Utu scometi che a' levì iò, toruavi a ciase sane come un go?
- C. So persuadute par ch'a tu sis vecie; cu lis vecie el dian, Sese, no' i peole.
- Cheste moral copiate tal e qual come che a lei al sintude se insomp a le si mitudo.

Vo fantatis serolait di tignl strent
se in chist mont nella vè quolchi content.
P. P. Sirello.

Proverbi

- I bei detti piacciono, ma non chi li dice.
- Il tempo è buono amico.
- Il tempo non viene mai per chi non l'aspetta.
- Imprendi e continua.
- Il voto senza l'opra non basta.

Nota allegra

- Sul Mercatopiede.
- Benefattore! mi dia un centesimo per comprare un soldo di pane, ho tanta sete, e non ho da dormire.
- L'altro giorno Lili, una cara bambina di 5 o 6 anni, diceva, con grande serietà, al babbo:
- Papà, quando mi mariterò non ti inviterò alle mie nozze...
- E perchè, signorina?
- Perchè tu non mi ha invitato alle tue!

Sciarada

Per circa nove lune io son totale,
Quinci primiero e poscia l'altro; tale
il detto oggior sarà d'oggi mortale.

Spiegazione della Sciarada precedente
Pasto-re

Varietà

Una centenne. Il 10 settembre la vedova Sibilla Schumacher, nata Boltermann festeggiò a Rheinberg, in Prussia, il suo 103.º anniversario.

Essa è perfettamente sana di corpo e di mente e vive coi suoi figli e i suoi numerosi nipoti.

Nacque nel 1788 in Kapellen, ed è vedova da 28 anni.

Morta risuscitata. A Dalton in Furussa, in Inghilterra, è avvenuto giorni sono un caso singolare di ritorno in vita di una persona che si supponeva morta. Una fanciulla figlia di un tale Neuell aveva avuto una malattia di tre settimane, che terminò a quanto parve, colla morte.

Il corpo era già stato posto nella bara e l'ora del funeral era stata fissata. Ma poco tempo prima che si giungesse all'ora stabilita la fanciulla diede un dubbio segno di ritorno alla vita. Fu chiamato immediatamente un medico, ed ora essa è in via di guarigione.

Notiziario

Depretis continua a migliorare.

Roma 1. È smentita la voce che il deputato medico Bacelli sia stato chiamato a Stradella per visitare Depretis. Questi continua a migliorare.

Qui che si dice di Depretis.

Dicesi che Depretis intenda cedere oltre gli esteri anche il portafoglio degli interni, riservandosi la sola presidenza del Consiglio.

L'Inghilterra ed il Papa.

L'Inghilterra rifiuta assolutamente il risultato dell'arbitraggio di Leone XIII nella questione ispano-germanica a proposito delle isole Caroline.

La visita di un principe imperiale.

Da qui a tre giorni.

Qualche giornale ha voluto dare alla visita del principe imperiale di Germania a Monza uno scopo politico. E certamente le circostanze attuali dell' Oriente e i maneggi della diplomazia potrebbero autorizzare il sospetto che nei colloqui fra Re Umberto e il principe Fritz si tratti di cose gravi interessanti la politica estera dei due paesi.

Secondo però informazioni abbastanza attendibili, la Germania cercherebbe di attirare l'Italia in una combinazione qualora, come si teme, le cose in Oriente prendessero una piega più brutta e richiedessero l'intervento di qualche potenza. Si sarebbe già parlato di compensi territoriali.

Robilland andrà prima a Monza, poi a Stradella. Continuano le trattative fra lui e Depretis per l'accettazione del

portafoglio degli esteri. Ma l'esito di queste trattative non si potrà conoscere che fra due o tre giorni.

È probabile che Robilland accetti. La Riforma è assicurata che ha già accettato.

Sarebbero, però, sorte della difficoltà. Fra i deputati ministeriali, che spesso avvicinandosi Depretis e gli altri ministri, esisterebbe una forte corrente contraria alla nomina del Robilland.

Ultima Posta

La rivoluzione nei Balcani

Ateni 30. La Camera è convocata per il giorno 17 ottobre. Il governo ordinò la compra dei cavalli. Le prime truppe sono arrivate alla frontiera. Continuano le patriottiche dimostrazioni. Le colonie macedoni organizzano una legione.

I cretesi hanno intenzione di proclamare la loro unione alla Grecia se lo stato quo viene alterato in Oriente.

Nisch 30. Il Re con Garatchan e Petrovitch è arrivato a Nisch; fu ricevuto entusiasticamente dalle autorità, dai ministri, dagli ufficiali, dalla Scupchina, dalle deputazioni della città e dei comuni rurali.

Belgrado 30. Continuano gli inviti di truppe a Nisch; la circolazione dei viaggiatori è interrotta da domani.

I treni trasportarono 3000 uomini per giorno. La mobilitazione dell'esercito sarà probabilmente terminata entro 10 giorni. Nulla si sa di positivo circa la voce di una insurrezione nella Macedonia.

Mosca 1. La Gazzetta di Mosca crede che il ristabilimento dello stato quo ante debba consistere nella distruzione dell'unione attualmente compiuta della Rumelia e Bulgaria, ma nella riorganizzazione dei loro rapporti interni ed esteri. Ciò si potrebbe fare senza l'intervento dell'armata se alla testa della Bulgaria unita si trovasse non un'avventuriero, ma un uomo d'azione.

Lo stato quo ante farebbe temere una nuova esplosione.

Londra 1. Il Daily News: La Porta spedirà in Bulgaria un ultimatum.

Il Daily Chronicle ha da Vienna: Lo czar chiese di ricevere la deputazione bulgara.

Lo Standard ha da Berlino: Dicesi che Bismarck dichiarò a Giers che si opporrebbe energicamente alla riapertura della questione d'Oriente che può provocare un nuovo smembramento della Turchia; però non si oppose all'unione della Bulgaria e Rumelia, purché restino sotto l'alta sovranità del Sultano.

Telegrammi

Pietroburgo 1. Il Journal de Petersburg dice che in presenza delle misure militari che si prendono a Sofia a Belgrado e ad Atene, una azione delle potenze è necessaria per impedire che questo fermento degeneri in seria crisi.

Filippopoli 1. Le truppe continuano arrivare provenienti da Sofia. Vanno alla frontiera a sostituire i volontari. Le posizioni e i passi del monte furono fortificati.

Le tariffe delle poste e del telegrafo furono equiparate a quelle della Bulgaria.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA, 1.

Rendita Ital. 1 gennaio da 92.79 a 93.95 — 1 luglio 94.95 a 95.15. Azioni Banca Nazionale — a — Banca Veneta da — a — Banca di Credito Veneto, — a — Società Costruzioni Veneta — a — Cotofinco Veneziano 160. — a — Obblig. Prestito Venezia a premi 21.75 a —.

Cambi.

Olinda su 2 1/2 da — Germania 4 — da — da — da 122.55 a 123.40 Francia 3 da 100.80 a 100.80 Belgio 3 da — a — Londra 3 da 25.19 a 25.28 Svizzera 4 100.10 a 100.40 da — a — Vienna-Trieste 4 da 201. — a 202.88 da — a —.

Valute.

Pesi da 20 franchi da — a — Banca austriaca da 201.50 a 201.75.

Scoti.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta — a — Banca di Cred. Ven. — a —.

MILANO, 1.

Rendita Ital. 5 0/0 95.17 a — 10 — Merid. — a — Camb. Londra 25.42 1/2 a — a — Francia da 100.36 — a 106 Berlino da 126.40 a — Pesi da 20 franchi.

LONDRA, 30.

Inghes 99 7/8 Italiano 95 3/4. — Spagnuolo —, Turco —.

Proprietà della Tipografia M. Bardusco
BUJATTI ALESSANDRO, gerente respons.

GABINETTO ODONTOTECNICO

GIOVANNI ULIVIERI-VENTURINI

Chirurgo dentista della Scuola americana — Allievo del dott. Slayton, dentista americano.

Via del Monte N. 2, Casa Filippuzzi.

Denti e dentiere artificiali, otturazioni in oro, platino, cemento ed altre amalgame metalliche inalterabili, puliture di denti ecc.

PREZZI MODICISSIMI.

Stimatis. sig. Galliani, 135

Farmacia a Milano.

Pieve di Teco, 14 marzo 1884.

Ho ritardato a darle notizie della mia malattia per aver voluto assicurarmi della scomparsa della stessa, essendo cessato ogni tic-noraggia da oltre quindici giorni.

Il voler elogiare i migliori effetti delle pillole prof. Porta e dell'Opiato balsamico Guerin, è lo stesso come pretendere aggiungere luce al sole e acqua al mare.

Basti il dire che mediante la prescritta cura, qualunque accanita **blenorragia** deve scomparire, che, in una parola, **non** il rimedio infallibile d'ogni infezione di malattie segrete interne.

Accetti dunque le espressioni più sincere della mia gratitudine anche in rapporto all'insuperabile nell'eseguire ogni commissione, anzi aggiunge L. 10.80 per altri due vasi Guerin e due scatole Porta che vorrà spedirmi a mezzo pacco postale. Gli sensi della più perfetta stima ho l'onore di dichiararmi della S. V. III.

Obbligatiss. L. G.

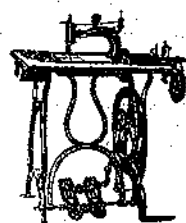
Scrivere franco alla farmacia Galliani.

Macchine da cucire

Per non essere ingannati nell'acquisto di macchine a cucire da qualche ditta clandestina, Negozianti che non possono, seriamente garantire non avendo officina all'occorrenza prima di acquistare rivolgetevi al vecchio e conosciuto deposito in

Via Aquileja n. 9

ove troverete tuttora che esiste di perfezionamenti ultimissimi modelli.



MACCHINA per CALZE

Officina unica nel Veneto per riparazioni e cambi.

Rappresentanza per Casse forti macchine Agricole, Pompe idrauliche, Bilancie decimali ecc., ecc.

GIUSEPPE BALDAN.

Ultima novità

D'AFFITTARSI

subito due camere ammobigliate con annesso camerino da toilette in amena posizione e contrica.

Sono pure disponibili 2 posti di stalla e rimessa con tutte le comodità possibili.

Rivolgersi a questa amministrazione.

D'AFFITTARSI

per i primi di ottobre il 1° piano sito sopra la birreria al Friuli, Piazza dei Grani in Udine.

Per trattative rivolgersi al sig. Fernando Grosser Udine.

AVVISO

Presso il sottoscritto si assumono commissioni di

CALCE VIVA

di primissima qualità

delle fornaci di Re di Puglia (presso Sargaro) a prezzi modicissimi, tanto per carri da quintali 25, come per vagoni completi.

Udine, 1 settembre 1885.

ROMANO ANTONINI

fuori Porta Grazzano.

Deposito stampati

pelle Amministr. comunali Opere pie ecc.

(Vedi avviso in quarta pagina).

A. V. RADDO

SUCCESORE A

GIOVANNI COZZI

fuori porta Villalta, Casa Mangilli

Fabbrica aceto di Vino ed Essenza di aceto — Deposito Vino bianco e nero assortito brusco e dolce filtrato.

L'aceto si vende anche al minuto.

NEGIZIO D'OTTICA
GIACOMO DE LORENZI

Via Mazzatovozzo

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all'ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati a ad uso medico delle più recenti costruzioni; macchine elettriche, pile di più sistemi; campanelli elettrici, tasti, filo a tutto l'occorrenza per spenere elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assumono qualunque riparatura.

CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

UDINE — Mercatovechio — UDINE

1 Risma, fogli 400 Carta quadra bianca rigata commerciale L. 8.50

1 detta id. id. con intestatura a stampa » 5.50

1000 Enveloppas commerciali giapponesi » 5.—

1000 detti con intestazione a stampa » 8.—

Lettere di porto per l'interno e per l'estero. — Dichiarazioni doganali — Citazioni per l'occorrenza.

Agricoltori!

Presso la Ditta Furasanta e Del Negro in Udine piazza del Duomo palazzo di Prampore trovansi:

1 CONCIMI CHIMICI garantiti senza fosfori fosfati, di alta qualità fabbrica del conte L. L. Maun di Passariano (Codroipo);

Le SEMENTIDA PRATO naturale ed artificiale, di germinazione garantita;

PREZZI DISCRETI

Cataloghi ed istruzioni gratis.

Avviso

A fine di liquidare il loro deposito macchine agricole i sottoscritti vendono al 25 0/0 di ribasso sul prezzo di fabbrica:

Maneggio per trebbiatrici ad un cavallo, nuovissimo L. 200

Trebbiatrici » 100

Aratro all'americana » 25

Trincelape » 65

Sgranaioi garantiti » 60

Frangivena » 40

Deposito acqua di CHIL.

Fratelli Dorta.

Excelsior!

Polveri Pettorali Puppi

PREPARATE

alla Farmacia Reale

FILIPPUZZI-GIROLAMI IN UDINE

Queste polveri sono diventate in poco tempo celebri e di un estremo uso, perchè oltre la singolare efficacia, essendo composte di sostanze ad azione non irritante, possono essere usate anche dalle persone delicate e indebolite dal male. Esse perciò agiscono lentamente, ma in modo sicuro contro le affezioni polmonari e bronchiali croniche, guariscono qualunque tosse per quanto inveterata, combattono efficacemente la stessa predisposizione alla tisi.

Questi straordinari e immanchevoli effetti si ottengono coll'uso di queste polveri la cui azione non manca mai di manifestarsi in alcun caso in cui furono impiegate con costanza. I medici e gli infermi che ne hanno tentata la prova largamente lo attestano.

Ogni pacchetto di dodici polveri costa una lira, e porta il timbro della Farmacia Filippuzzi.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

